Anno IX. Udine — Martedì 9 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 136.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Ancora sull'accordo anglo-italiano

In questo momento, in cui tanto si discute sull'importante argomento, ci sembrano notevoli le seguenti informazioni che vengono mandate da Roma al *Corriere* di Milano:

« Robilant per il primo pensò alla convenienza di attirare l'Inghilterra nell'orbita della Triplice, giovandosi dei cordiali rapporti che Mancini iniziò, Robilant si pose in corrispondenza diretta con Salisbury, dimostrandolo che l'accordo dell'Inghilterra con l'Italia e colla Triplice avrebbe garantiti gli interessi inglesi nel Mediterraneo e assicurata la pace all'Europa. Salisbury si dimostrò personalmente assai propenso a tali accordi, sollevò soltanto obbiezioni relative sia alle condizioni dell'Inghilterra, sia alla sua posizione particolare. Osservò che i Ministeri inglesi per consuetudine presentavano al Parlamento i trattati con le altre Potenze; non essere quindi desiderabile sollevar nel Parlamento inglese una discussione su così grave argomento di politica estera. La Camera dei Comuni avrebbe voluto conoscere anche il trattato della Triplice nè Salisbury credeva le Potenze interessate disposte a pubblicarlo. Aggiungeva di non poter prevedere quale contegno l'Opposizione gladstoniana avrebbe tenuto in simile questione.

« Nel frattempo capitò a Roma Roseberry, già ministro degli esteri nell'ultimo Ministero Gladstone. Credo che fosse nell'inverno del 1886. Pare che sia venuto per diporto. Robiland e Roseberry si videro più volte. Robiland gli espose il suo piano prediletto: l'accordo anglo italiano; e gli manifestò le difficoltà incontrate. Con piacevole sorpresa Robilant s'avvide che Roseberry entrava completamente nel suo ordine d'idee. Roseberry si trattenne alquanto tra noi e cominciò a prender simpatie per il nostro paese. Mi ricordo di averlo visto nella tribuna diplomatica della nostra Camera. Mi ricordo la sua faccia tonda e sbarbata, l'abito corretto, il tipo di pastore protestante. Era giovanissimo di età, non ancora quarantenne. Lo ritrovai l'anno dopo alla Camera dei Lordi a Londra. La sua figura giovanile contrastava stranamente coll'ambiente serio tra i lordi e i venerandi prelati che indossano l'abito talare durante le sedute.

« Roseberry si invaghì dell'idea di Robilant, ne parlò non soltanto con Salisbury, presidente del consiglio, ma anche col Gladstone, Granville e altri suoi antichi colleghi del Ministero liberale. Il progettato accordo trovò universale favore. Allora Salisbury si decise ad accettarlo, ma, desideroso di non sollevare obbiezioni d'ordine costituzionale, si limitò ad un accordo consegnato in note diplomatiche verbali. Le trattative passate fra tante persone non potevano rimanere completamente segrete. Ne trapelarono notizie in Francia e in Inghilterra. Allora cominciarono gli attacchi di Labouchere, il quale, benchè gladstoniano, è l'Imbriani dei radicali inglesi.

« Lo vidi più volte alla Camera dei Comuni. Siede in prima fila nei banchi d'opposizione. Gli irlandesi stan dietro a lui. È piccolo, vecchio, ha la barba intera molto brizzolata. Quasi in ogni seduta suscita un incidentino parlamentare. È proprietario e direttore del giornale settimanale *Truth* (Verità), che acquistò grandissima diffusione pubblicando scandalucci della società aristocratica londinese e parigina, che gli procurò molti denari e frequenti parole. Queste originarono persino il proverbio inglese. « Essere frequente il vedere la verità processata per menzogna. » Questi è il Labbuchere accanito, irrequieto avversario della Triplice, amico a tutta prova della Francia.

« Gli attacchi di Labouchere, invece di nuocere, giovarono all'accordo anglo-italiano.

« Quando attaccava, così la maggioranza della Camera dei Comuni come la stampa ci diventavano favorevoli. Allora Salisbury prese animo. Intanto Crispi venne al potere. Il suo primo studio fu di stringere maggiormente gli accordi. Le sue trattative ebbero esito felice. Salisbury consentì a registrare gli accordi in nota scritta. Di Rudinì continuò nella stessa linea. Con nuove trattative precisò le stipulazioni, dando loro forma concreta. Cosicchè rivestono ora quasi il carattere di protocollo formale.

« Secondo le migliori informazioni, i punti principali dell'accordo sarebbero i seguenti: « Qualora l'Italia venisse attaccata, l'Inghilterra la difenderebbe per mare. Qualunque mutamento allo *statu quo* nel Mediterraneo si considera contrario agli interessi comuni, quindi implicherebbe la condotta comune dell'Italia e dell'Inghilterra. Questa si obbliga a difenderci anche nel caso che l'Italia fosse implicata in una guerra per i suoi impegni derivanti dalla Triplice alleanza ».

Frodi pubbliche

Togliamo dalla *Lombardia*:

I popoli che patirono lunga oppressione da governi stranieri e dispotici, contrassero la consuetudine di resistenza alle leggi fiscali e d'ordine pubblico. Nel Lombardo Veneto era patriotismo la frode all'erario ed il danno recato al fisco; arte generosa era il contrabbando che importava coi prodotti stranieri anche libri ed opuscoli e giornali preparanti la rivoluzione.

Conquistate l'indipendenza e la libertà; cessarono le leggi dispotiche, fatte eseguire da sbirri; leggi ed ordinamenti d'imposte vennero votati da Parlamento eletto dal voto quasi universale, espressero quindi i bisogni, ed i desideri della nazione nell'interesse di tutti e di ciascheduno, — guardie doganali e di sicurezza pubblica e vigili urbani, si tolsero dai cittadini o vennero nominate dal popolo. Dovea quindi accadere che tutti fossero interessanti ed obbligati non solo a far eseguire le leggi ed i regolamenti di ordine pubblico e finanziario, ma a prestare cooperazione agli agenti deputati alla loro esecuzione, come accade nella Svizzera che perciò splende per povertà d'agenti di polizia e fiscali.

Ma prevalsero le viete abitudini: la frode ai dazi, alla nazione ed ai Comuni, non si considera furto, ma abilità e quasi vanto: anche i patrioti non si peritano a denunciare minime quote di ricchezza mobile, a sottrarre quanto possono più il valore dei fabbricati; fanno denuncie scandalose; onde avviene che le imposte che dovrebbero per spirito democratico diventare progressive, sono rovesciate, diventano regressive, perchè i ricchi sanno meglio deludere le leggi, per cui i tributi, comparativamente, vanno a pesare più forte sui poveri, giusta l'antico apologo delle leggi quali ragnatele che pigliano i moscerini e lasciano passare i calabroni.

Le frodi più accanite e scandolose seguono nei dazi comunali. Le Giunte comunali stabiliscono le mete del pane e delle carni, nei luoghi aperti; il popolo paga a misura di quelle mete, ma gli esercenti, in generale ne pagano un terzo. Persone onestissime nei privati, non si peritano a frodare senza misura alla nazione ed al Comune. Prezzi simulati si espongono nei contratti di compra vendita, si sottraggono valori alle eredità per sottrarsi al rigore delle tasse; così si mantengono due coscienze, due onestà: la privata e la pubblica. Ciò non accade nei paesi educati da secoli alla libertà, quali l'Inghilterra, l'Elvezia e S. Marino.

È mestieri che in Italia, partendo dagli affaristi dell'alto, dagli appaltatori pubblici, discenda nel basso la consuetudine della onestà, della verità, della probità ed equità pubblica, onde si prepari la perequazione nell'adempimento dei doveri verso lo Stato e verso i Comuni.

G. Rosa.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8.

Presidenza BIANCHERI.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze.

Barzilai, svolge la sua al Presidente del Consiglio, intorno all'uso, recentemente fatto dal Governo austriaco a danno di un giornalista italiano del diritto di espellere dallo Stato i cittadini. Dice che l'espulso, il Cantalupi, ha fatto una politica non irredentista ma nazionale. Accenna allo sfregio fatto da pubblici funzionari austriaci ai ritratti del principe ereditario Vittorio Emanuele, al divieto alla sottoscrizione pei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma, che volevasi aprire a Trieste; fatti tutti i quali violano il diritto internazionale e dimostrano come il Governo austriaco intenda perseverare nel suo programma di poca convenienza e di poca simpatia verso di noi.

Deplora che il Governo italiano a questo programma contrapponga atti di arrendevolezza verso l'alleata.

Di Rudinì risponde che vuole quindi anzitutto mettere in guardia la Camera contro queste esagerazioni.

Non può nè vuole dare spiegazioni intorno all'espulsione di Cantaluppi, perchè non ammettendo che altri Governi potessero chiedere al nostro spiegazioni di fatti simili, non ha creduto di domandare egli spiegazioni.

Quanto a mancanze di riguardo verso i ritratti della famiglia Reale, il Governo austriaco ha dato spontaneamente le più ampie spiegazioni.

Ignora il fatto della sottoscrizione per danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma impedita a Trieste, ma, se ciò è avvenuto, vi saranno state molte buone ragioni.

Afferma che la nostra amicizia coll'Austria-Ungheria non può ammettere malanimo verso di noi nella nostra alleata; ricorda che Hoffer è una delle glorie del Tirolo, che combattè valorosamente e fu fucilato a Mantova per l'indipendenza del suo paese, perciò il Governo non saprebbe pentirsi di ciò che ha fatto.

Tripepi svolge la sua interpellanza al guardasigilli sull'opportunità di modificare la legge sul gratuito patrocinio, per rendere possibile ai non abbienti il rimedio straordinario del ricorso in cassazione nelle materie penali.

Della Rocca riconosce l'importanza delle osservazioni di Tripepi. Dimostra come non sia il caso d'un provvedimento legislativo; in ogni modo il Governo non si rifiuta di studiare la questione.

Caldesi svolge la sua intepellanza ai ministri dell'interno e di grazia giustizia sui provvedimenti che intendono adottare per impedire la ricostituzione dei conventi.

Nicotera osserva che la legge della soppressione ha colpito la corporazione religiosa come ente giuridico, ma, se una persona compra un fabbricato e là vi colloca parecchie persone perchè convivano insieme e con certe regole, la legge non può intervenire.

Riconosce tutta la gravità della questione proponendosi di risolverla, ma non mai in senso antiliberale.

Della Rocca si associa al ministro dell'interno e aggiunge che la legge sulle Corporazioni religiose è scrupolosamente osservata.

Caldesi replica osservando che la legge del 1866 non solo ha abolito le corporazioni come enti giuridici, ma anche come enti di fatto.

Prega quindi il ministro di essere energico contro l'esercito dell'oltramontanismo.

Di Rudinì dice che l'on. Caldesi ama la libertà per gli amici, non per gli avversari. Egli l'ama per tutti.

La legge 1866 abolì le corporazioni religiose come enti giuridici, ha incamerato la mano morta esistente, ma nulla ha stabilito per l'avvenire.

Per modificare tale stato di cose occorre una legge speciale sulle associazioni, come fu fatto in Francia. Una legge sulle associazioni, del resto pericolosa allontanandosi dalla libertà, si cade nell'arbitrio che a sua volta produce la cospirazione.

Caldesi replica che la questione gravissima sarà risollevata.

Seduta pomeridiana.

Si discutono le conclusioni della Giunta delle elezioni relative all'elezione contestata del collegio di Catania (II) che sono per l'annullamento dell'elezione avvenuta il 23 novembre nelle persone di Nicolosi, Quattrocchi e Grassi Pasini.

Cuccia, essendo pervenuti nuovi documenti relativi all'elezione, che potrebbero modificare le conclusioni della Giunta, propone la sospensiva.

Tittoni, relatore, non si oppone alla proposta e se ne rimette alla Camera.

Cavallotti si oppone alla sospensiva, perchè nella dignità del Parlamento l'elezione deve essere immediatamente annullata.

Cuccia insiste nella sospensiva.

È respinta solo per pochissimi voti la sospensiva.

Sonnino osserva che Nicolosi raccolse i voti di tutti i partiti, e quindi la sua elezione dovrebbe essere convalidata.

Cavallotti sostiene l'annullamento di tutta l'elezione.

Tittoni difende le deliberazioni della Giunta, che dalla Camera vengono approvate, e furono dichiarati così vacanti 3 seggi nel collegio di Catania (II).

Prompeo e Cavallotti propongono, e la Camera approva che gli atti delle elezioni stesse siano inviati all'autorità giudiziaria.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Miceli nota che dopo le economie introdotte nel bilancio di agricoltura prima da Grimaldi e poi da lui, ritiene che

---

74 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Dico, rispose lo *Sfregiato*, che disgraziatamente esiste in Francia una legge chiamata legge Salica, la quale riduce a zero tutte le nostre pretese.

— Ecco dove vi volevo, monsignore! gridò David con l'orgoglio dell'amor proprio soddisfatto. Qual è il primo esempio della legge Salica?

— L'assunzione al trono di Filippo di Valois, a pregiudizio d'Odoardo d'Inghilterra.

— Qual' è la data di questa assunzione?

Lo *Sfregiato* cercò tra le sue ricordanze.

— Il 1328, disse senza esitare il cardinale di Guise.

— Cioè trecentoquarantun'anno dopo l'usurpazione di Ugo Capeto, duecento quaranta dopo l'estinzione della stirpe di Lotario. Dunque, da duecento quaranta anni i vostri antenati avevano dei diritti alla corona, quando fu inventata la legge Salica. E tutti lo sanno, la legge non ha effetto retroattivo.

— Siete un uomo abilissimo, messer Nicola David, disse lo *Sfregiato* guardando l'avvocato con un'ammirazione non scevra da qualche disprezzo.

— È molto ingegnoso! aggiunse il cardinale.

— Bellissimo! disse Mayenne.

— Ammirabile! soggiunse la duchessa. Eccomi principessa reale. Non voglio più per marito altro che un imperatore d'Alemagna.

— Mio Dio! borbottò Chicot, sapete che non vi ho fatta mai che una sola preghiera: *Ne nos inducas in tentationem sed libera nos ab avocatibus!*

Il duca di Guise solo era rimasto pensieroso fra il generale entusiasmo.

— E dire che simili sotterfugi sono necessari ad un uomo della mia fatta! mormorava, e pensare che prima di obbedire, i popoli guardano pergamene come questa, invece di leggere la nobiltà dell'uomo nei lampi de' suoi occhi e della sua spada!

— Avete ragione, Enrico, ragione dieci volte. E se uno si contentasse di guardare il viso, sareste re fra i regi, poichè gli altri principi, si dice, sembrano plebe al vostro confronto. Ma l'essenziale per ascendere al trono è, come ha detto messer Nicola David, una buona lite, e quando vi saremo arrivati, ne ringrazieremo il blasone della nostra casa, che può sormontare benissimo un trono al pari d'un altro.

— Allora questa genealogia è buona, continuò sospirando Enrico di Guise, ed ecco i duecento scudi d'oro richiestimi per voi da mio fratello di Mayenne, messer Nicola!

— Ed eccone altri duecento, disse il cardinale all'avvocato, a cui brillavano gli occhi di piacere nel cacciarsi l'oro nelle larghe brache, pel nuovo incarico che ora siamo per darvi.

— Parlate, monsignore, sono tutto ai comandi di Vostra Eminenza.

— Non possiamo incombenzarvi di portare voi stesso a Roma questa genealogia.

— Ahimè! fece Nicola, ho il cuore grande, ma sono di nascita povera. Ah! se fossi stato soltanto semplice gentiluomo!

— Vuoi tacere, furfante! mormorò Chicot.

— Ma non lo siete, rispose il cardinale, ed è un malo. Siamo dunque costretti a dare tale missione a Pietro di Gondy.

— Permettete, fratello, osservò la duchessa, tornata in serietà, i Gondy sono persone di spirito, senza dubbio, ma su cui non abbiam verun fondamento, verun appoggio; la loro sola ambizione ci è garante di essi; e possono trovare da soddisfare questa ambizione tanto col re Enrico che con la casa di Guise.

— Mia sorella ha ragione, Luigi; approvò il duca di Mayenne con la sua consueta brutalità; e non dobbiamo fidarci di Pietro di Gondy come Nicola David, il quale è nostro, e che possiamo far impiccare quando ci piaccia.

Questa botta del duca lanciata senza complimenti in faccia all'avvocato, produsse sul disgraziato l'effetto il più strano; egli proruppe in una risata convulsa che denotava il maggiore spavento.

— Mio fratello Carlo scherza, soggiunse Enrico di Guise volto al legale pallidissimo; si sa che voi siete il nostro fido; lo avete provato in molti affari.

— E specialmente nel mio, pensò Chicot, stendendo il pugno verso al suo nemico, o piuttosto ai suoi due nemici.

— Acquetatevi, Carlo; acquetatevi, Caterina: ho preso tutte le mie misure anticipatamente. Pietro di Gondy porterà questa genealogia a Roma, ma confusa con altri fogli, senza sapere che cosa porta. Il papa approverà o disapproverà, senza che Gondy conosca questa approvazione o disapprovazione. Finalmente Gondy, sempre ignaro di ciò che seco porta, tornerà in Francia con la genealogia ammessa o no. Voi, Nicola David, partirete quasi nello stesso tempo, e lo attenderete a Chalons, a Lione, o ad Avignone, a norma degli avvisi che riceverete da noi di fermarvi in una o l'altra di queste tre città. Con voi solo terrete il vero arcano della intrapresa. Vedete adunque che siete sempre l'unico nostro amico di confidenza.

David fece un inchino.

— Tu sai a quale condizione, caro amico, borbottò Chicot; a patto di essere appiccato se fai un passo di traverso. Ma sta quieto, giuro per Santa Genovieffa, qui presente in gesso, in marmo, o in legno, o forse in ossa, che in questo momento tu ti trovi in mezzo a due forche, ma la più vicina è quella che ti apparecchio io.

I tre fratelli si strinsero la mano ed abbracciarono la duchessa loro sorella, la quale aveva ad essi recati i sai da monaci lasciati nella sagrestia; indi, dopo averli aiutati a vestirsi le cappe protettrici, ella si calò il cappuccio sugli occhi, andò avanti a loro sino al loggiato, dove gli attendeva il frate portinaio, e da cui sparirono, seguitati da Nicola David, che ad ogni movimento faceva suonare gli scudi.

Dietro di loro il portiere tirò i chiavistelli, e rientrato in chiesa venne a spegnere la lampada del coro, e subito una densa oscurità ingombrò la cappella e rinnovò quel misterioso orrore che già più d'una volta aveva fatto tremare Chicot.

Poi in quel buio si allontanò il rumore dei sandali del monaco sulle lastre del pavimento, s'indebolì e si perdè affatto.

(Continua)

la nuova riduzione fatta dal presente ministero tolga il modo di promuovere e sorreggere quelle private iniziative che possono riuscire feconde per la economia nazionale.

Deplora le economie quelle sul servizio ippico, e quelle sulle spese casuali destinate a sollevare tante nobili e gloriose miserie.

Ricorda una dichiarazione di Colombo, come relatore di questo bilancio, che assicura che fino a quando saranno in vigore le leggi attuali, non si sarebbe dovuto pensare a economie e perciò chiede quali mutamenti vogliansi introdurre nella legislazione attinente all'agricoltura e al *commercio*.

Il ministro Chimirri, dopo risposto a vari oratori, su questioni secondarie, dice che il governo non può tenersi vincolato ai rigidi dogmi del protezionismo o del libero scambio, ma deve provvedere all'equa tutela della produzione nazionale. Nega siavi antagonismo fra la produzione agricola e l'industriale; e nel modo stesso che il governo tutela la produzione agricola e industriale, deve uguale sollecitudine ai lavoratori delle officine ed a quelli della terra.

Perciò propose i progetti per gli infortuni sul lavoro e per i probiviri e si occupò della colonizzazione interna.

Spiega il progetto di colonizzazione dei beni ademprivili di Sardegna e del bosco di Montello e parla sulla bonifica dell'Agro Romano.

Si intrattiene quindi e dice che bisogna con ogni sforzo restaurare la prosperità nazionale, ma che tutto ciò sarebbe vano se non si provvedesse ad equilibrare il bilancio dello Stato.

Perciò il Governo si propone di ottenere il pareggio con economie, per dar tregua ai contribuenti. I tagli sui diversi capitoli di questo bilancio non turbano in nessun modo i pubblici servizi e la Camera approvando le economie proposte farà opera utile e lodevole.

Chiusa la discussione generale si approva un ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro, col quale si invita il Governo a non assumere alcun impegno per concorsi o sussidi ad accademie, stazioni agrarie, scuole normali o professionali di arti e mestieri, ed altre istituzioni affini oltre l'esercizio 1891-92; — a proporre in ogni bilancio un capitolo speciale, disgiunto da ogni altro, per la spesa per gli stampati; — a corredare i bilanci consuntivi di ogni anno delle relazioni amministrative sull'andamento dei servizi dell'anno stesso.

I capitoli si approvano sino all'8°.

Danieli sul 9° osserva che si può fare una discreta economia sulla spesa per la pubblicazione degli atti delle società per azioni nel bollettino ufficiale, che deve essere fatta a carico della società.

Chimirri risponde che ha già intavolato trattative col ministro di grazia e giustizia.

Sul capitolo 15° si osserva poco pratici risultati delle scuole agricole superiori nelle quali più che a formare direttori di aziende agricole si formano spiantati e aspiranti a pubblici impieghi.

Chimirri dice che studierà, perchè tutto l'insegnamento agrario abbia indirizzo pratico.

Elia raccomanda l'incoraggiamento delle cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia e Chimirri accoglie la raccomandazione.

Ridolfi deplora che oltre le riduzioni fatte dal ministro ai sussidi agli agricoltori, la Commissione abbia ridotte altre 26,000 lire.

Chimirri prega la Commissione a non insistere nelle sue riduzioni.

Cavalletto appoggia il Ministro e lo prega poi di diffondere i risultati degli esperimenti delle Stazioni agrarie di Forlì e di Udine, di grandissima importanza per l'agricoltura e di mantenere ad esse, possibilmente aumentandoli, i sussidi ch'ebbero finora.

Chimirri, dichiara che i sussidi saranno conservati.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il Presidente comunica una interrogazione di *Tittoni al Ministro dell' interno*, per sapere se presenterà un progetto per una più efficace revisione delle liste elettorali politiche, e per un riordinamento delle operazioni di scrutinio che dia maggiore garanzia di sincerità, in guisa che la Camera possa discutere prima di prorogarsi il progetto stesso; e una interpellanza dell'on. Spirito, al Presidente del Consiglio ed ai Ministri degli interni e dei lavori pubblici, sulla protratta applicazione in alcune Provincie, specialmente in quella di Salerno, di certi metodi di governo che costituiscono un vero sistema di persecuzione e proscrizione di impiegati, di illegittime ingerenze governative mediante inchieste, di scioglimenti di Consigli comunali, con manifesti fini elettorali e politici.

Il Presidente proclama che il bilancio della marina, risulta approvato con 178 voti favorevoli, contro 24.

IN ITALIA

Il Re ad Orvieto

Oggi a mezzogiorno il Re giungerà ad Orvieto.

In città si prepara una solenne accoglienza.

— Sua Maestà tornerà a Roma questa sera.

Dissidi nel gabinetto

Si assicura che tra il guardasigilli e il ministro del tesoro siano scoppiati forti dissensi a motivo dei criteri da seguirsi nell'applicazione della legge sulle confraternite.

La situazione economica si complica

L'on. Luzzati ha richiamato nuovamente l'attenzione dei colleghi sul fatto che, malgrado le riduzioni fatte e da farsi nelle previsioni delle entrate, queste continuano ad essere inferiori agli incassi che si prevedano.

L'on. ministro non si farebbe alcuna illusione sulla probabilità di una sosta; tanto più che durante i mesi estivi il movimento degli affari subisce sempre un notevole ristagno.

Per evitare adunque che il disavanzo del 1891-92 si ingrossi, saranno indispensabili nuove economie o nuove imposte.

Per le tariffe doganali

Presieduta da Cambray Digny ieri si adunava al Ministero di agricoltura e commercio la Commissione per la revisione della tariffa doganale.

Dopo lunga discussione fu deciso di appoggiare la politica dei trattati rimettendo ad altre sedute l'esame dei lavori delle sotto-commissioni.

Ancora del terremoto

A Verona i tecnici mandati dall'autorità governativa dichiarano inabitabili tre quarti delle case rimaste a Tregnano e a Badia Calavena.

I sismografi dell'Osservatorio geodinamico hanno registrato ieri alcune leggere scosse di terremoto, più intensamente sentite a Tregnano, Colognola, Badia e Calavena.

La popolazione è più calma.

Furono spedite oggi ai paesi colpiti altre cento tende. Si parla di un danno complessivo nella provincia per mezzo milione.

L'eruzione del Vesuvio.

L'altra sera a Napoli si udì un forte rombo, una nuova bocca si aprì nel Vesuvio ieri l'altro verso le sette pomeridiane e di là cominciò ad emettere una enorme quantità di lava che percorse il fianco destro del monte scendendo sino a Somma.

L'eruzione è durata tre ore. Verso sera si calmò. L'antico cratere sembrava spento. Ieri faceva a Napoli un caldo asfissiante. L'atmosfera è densa e pesante.

Il prof. Palmieri assicura che l'eruzione non ha che fare coi terremoti dell'alta Italia.

Il ministro Porter richiamato.

Alla partenza del ministro degli Stati Uniti d'America si trovavano presenti pochi amici e qualche diplomatico.

Nessun uomo politico d'Italia, nè alcuna autorità.

Per quanto si voglia far credere che il signor Porter va in congedo, è certo invece che egli è stato richiamato. Lo prova il fatto ch'egli ha incaricato un noto perito di Roma di vendere all'asta tutti i mobili del suo appartamento.

COSE D'AFRICA

Scuole italiane disciolte — La rappresentanza dell'Etiopia alla conferenza di Bruxelles.

Corazzini telegrafa alla *Riforma* che anche le Scuole della missione italiana vennero disciolte.

Trattasi di dare un sussidio alla Scuola francese in Keren, come si conserva il sussidio alle Scuole francesi di Massaua.

La *Riforma* rispondendo alla *Tribuna* riferisce pure che avendo la Russia sollevato qualche difficoltà circa la legittima rappresentanza dell'Italia per l'Etiopia al Congresso di Bruxelles e allo scopo di non ritardare la sottoscrizione dell'atto unanime, d'accordo col Governo belga, si fissò che la partecipazione dell'imperatore dell'Etiopia alla convenzione di Bruxelles rivestirebbe la forma di un atto di accessione fatto in suo nome dal Governo italiano al Governo belga, colla riserva contenuta nell'art. 98 di detta convenzione, secondo la quale il Governo belga recherebbe notizia alle potenze firmatarie dell'accessione etiopica fatta all'Italia.

Le risposte delle potenze rimarrebbero depositate negli archivi ministeriali di Bruxelles e nessun seguito si darebbe alle eventuali obbiezioni. A tenore di tali intelligenze il regio ministro a Bruxelles barone De Renzis notificò in data 27 aprile 1890 al principe di Chimay ministro degli affari esteri del Belgio che Menelik aderiva all'atto generale del 2 luglio e ne accettava tutti gli obblighi.

ALL'ESTERO

Il Congresso postale

Vienna 8. — La prima Commissione del Congresso postale terminò la revisione del trattato principale che raccomanda fra le altre disposizioni che gli Stati si impegnino a procedere reciprocamente contro l'imitazione dell'abuso dei timbri ed altri segni postali.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative. Il Prefetto della provincia di Udine ha determinato che le elezioni Amministrative nei Comuni del Mandamento di Tolmezzo, anzichè nel giorno dianzi stabilito, seguiscano nel giorno di lunedì 29 corrente.

Furto di polli. Nella notte del 8 corrente in Remanzacco ignoti, aperto con chiave falsa il pollaio annesso all'abitazione di Luigi Passelli, vi rubarono 11 polli del valore di lire 12.

Pericolo per i passanti. I carabinieri il 4 cor. in Tricesimo misero in contravvenzione Valentino Ellero, perchè spingeva il proprio cavallo e veicolo a corsa sfrenata per l'abitato con pericolo dei passanti.

Furto di galline. In Buia nella notte del 4 corrente forzata la porta del pollaio annesso all'abitazione di Mattia Tempo gli rubarono cinque galline valenti lire 10.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Gli on. Solimbergo e Monti sono tra i firmatari dell'ordine del giorno per la tutela e conservazione dei boschi.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato pel giorno di mercoledì 1 luglio p. v. in seduta straordinaria per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta privata

1. Istanza del sig. Gennzio Francesco di Faedis tendente a conseguire il collocamento a carico della Provincia di un suo figlio presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

2. Sull'assegno di pensione all'ex medico condotto di Tarcento sig. Liani dott. Giovanni.

In seduta pubblica

3. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della Stazione Sperimentale Agraria in sostituzione del rinunciatario cav. Dorigo Isidoro eletto pel quinquennio 1890-1894.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla iscrizione nel bilancio 1891 della somma di 130,738.42 lire ai resti attivi e passivi a tutto il 1890.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alle modificazioni alla strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, in dipendenza della costruzione della ferrovia omonima.

6. Sull'ampliamento definitivo della Stazione di Portogruaro.

7. Autorizzazione a stare in giudizio, per promuovere al confronto del tutore del demente Zancan Angelo di Porcia la domanda di rimborso delle spese di spedalità.

8. Conto morale 1890 dell'Amministrazione provinciale.

9. Conto consuntivo 1890 dell'Amministrazione provinciale.

10. Determinazione del contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla Legge 5 luglio 1882.

11. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.

12. Costituzione del Consorzio e determinazione del perimetro per le opere idrauliche di seconda categoria difesa del torrente But classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.

13. Classificazione in terza classe del Porto di Nogaro.

14. Domanda del sig. Gava Antonio per acquisto dei beni deliberati dalla Provincia all'incanto seguito in odio al sig. Sam Antonio di Tiezzo debitore moroso verso la Provincia stessa.

15. Vendita degli arazzi esistenti nella stanza d'aspetto degli Uffici della Deputazione.

16. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio prov.

Il comm. Minoretti ai Giardini d'Infanzia. Fino dal giorno 5 corr. nella ricorrenza della festa dello Statuto, l'ill. nostro Prefetto indirizzava al presidente della Società pei Giardini d'Infanzia una cortesissima lettera con cui accettava che l'albo dei nostri soci fosse fregiato col suo nome ed univa alla stessa 100 lire, importo di una azione quale sua modesta offerta alla benefica istituzione.

Il senatore Pecile, in ritardo perchè assente, ha risposto colla seguente lettera:

Illustrissimo comm. Minoretti

Udine, 8 giugno 1891.

La ringrazio a nome della Società dei Giardini d'Infanzia di aver accolto benevolmente l'invito a far parte del nostro sodalizio, continuando ad esso quell'appoggio di cui ci furono larghi i di lei predecessori.

Gli aiuti materiali sono indispensabili alla nostra esistenza, ma l'appoggio della prima autorità scolastica vale ad assicurare all'istituzione stessa il prestigio che forma la sua vita morale.

Gradisca, illustrissimo sig. Prefetto, la mia gratitudine ed i sensi di alta stima del devotissimo suo

Gabriele Luigi Pecile

Lo Statuto ai Giardini d'infanzia. Onorata della presenza delle Autorità scolastiche, del Sindaco cavaliere Elio Morpurgo e della gentilissima sua signora, della Direttrice del Collegio Uccellis, del Consiglio dei Giardini d'infanzia con a capo il Presidente senatore comm. G. L. Pecile, dei rappresentanti della Società operaia generale, con grandissimo intervento di mamme, ebbe luogo ieri l'annunciata festicciuola, commemorante anche fra i bambini, accorsi numerosissimi, genialmente lo Statuto. Davvero che non poteva riuscire nè più animata, nè più commovente. Notiamo che, come il solito, tutto il programma della festa, venne eseguito esattamente e con grande soddisfazione degli intervenuti e meritano elogi vivissimi e sinceri le istitutrici che tanta intelligenza e tanta pazienza dedicano a quei cari bambini. L'*armonium* del deposito Zanon, venne gentilmente concesso dal rappresentante signor Luigi De Agostini.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale

LA SOCIETÀ DEI GIARDINI D'INFANZIA

IN UDINE

all'Esposizione d'igiene ed educazione infantile di Milano

(Continuazione — Vedi N. 134)

La popolazione dell'Asilo ciononostante si accrebbe, e il numero degli allievi dai trenta si elevò ad oltre cento.

A Pordenone sorse pure a cura del Municipio un altro Giardino d'infanzia per bambini paganti.

Questo è il modo in cui spontaneamente il fröbelianismo si introdusse nella nostra Provincia, dove ha prodotto già un miglioramento nell'educazione infantile, ed esercitata una influenza benefica anche sull'istruzione elementare.

La Società si presentò all'esposizione didattica di Roma nel 1880 coi suoi statuti, regolamenti e resoconti, col Giornale della Signora Battagini e canzoniere in allora manoscritti e perciò fuori di concorso, con un campionario di lavori della signora Irene Marinoni, colla pianta del locale di via Tomadini e coi campioni dei mobili scolastici. Ottenne i dieci punti con medaglia d'argento, ch'era la massima onorificenza accordata in quell'esposizione.

All'esposizione di Torino del 1884 inviò un campionario di tutto il suo materiale didattico e del suo arredamento, sei album che rappresentavano in modo completo il nostro lavoro manuale, piccole raccolte di lavori fatti durante l'anno dai bambini delle varie sezioni, gingilli formati coi loro lavorini, il giornale della signora Battagini, col relativo canzoniere stampato, il quale dà un'idea esatta e pratica dell'azione nostra, la relazione con quadro dei risultati ottenuti dai nostri piccoli alunni dopo usciti dal Giardino, con unito registro nominativo di tutti i bambini usciti, in cui, con la possibile precisione, si segue tuttora il loro andamento anno per anno nella scuola e nella vita.

La giuria accordò due medaglie d'oro alla Società ed una d'argento al libro della signora Battagini.

Il Ministero mostrò fiducia nella detta signora chiamandola a Mantova, Modena e Ravenna per un corso di lezioni pratiche assieme al cav. Paolini, incaricato di tenere delle conferenze sui nuovi metodi, ed affidandole sullo scorcio del 1889 l'ispezione degli Asili della provincia di Modena.

A questa esposizione ci è sembrato sufficiente di presentare i sei album di lavoro manuale ed uno di lavori diversi con nuove applicazioni degli stessi, introdotte dopo quell'epoca: statuto, regolamento e relazioni; i libri della signora Battagini che è l'interprete ed esecutrice del sistema nei nostri stabilimenti infantili; un saggio di lezioni delle nostre maestre; una raccoltina di canzoni recentemente introdotte; una fotografia della carta in grande rilievo della nostra provincia costituita in cemento Portland sul terreno del giardino gli atti della sezione speciale per maestre infantili, ed un trattatello sul disegno della signora Elisa Tarussio maestra nella Scuola Normale, incaricata di continuare questo insegnamento nelle nostre classi elementari, prendendo per punto di partenza il disegno fröbeliano.

Non abbiamo presentato il quadro e l'elenco degli usciti per dimostrare i buoni effetti dei Giardini come avviamento alla scuola, elenco che però si continua a tenere regolarmente, perchè ormai non si mettono più in dubbio tali buoni effetti. Fra i premiati delle scuole v'è sempre buon numero dei nostri. Ne abbiamo avuti nel 1889 cinque che furono qui i più distinti nella licenza liceale, dei quali tre proposti per il diploma d'onore, ed ormai parecchi dei primi venuti si fanno onore all'Università, all'Accademia navale, nell'esercito, nel commercio e nelle officine.

Ciò che esponiamo, assieme alle indicazioni della presente relazione, ci sembra sufficiente per il giudizio che si può dare in una esposizione, persuasi però che una istituzione di questo genere non possa giudicarsi in base al materiale, agli scritti ed ai lavori, ma soltanto dal vederla in azione, per riconoscere se l'insegnamento sia meccanico, oppure razionale, e se siano seguiti quei precetti e soprattutto quella misura da cui dipende il buon effetto dell'educazione.

Nel *Giornale* surricordato trovasi la pianta del Giardino di via Tomadini che fino dall'anno 1876 la società fondò nello stesso stabile in cui esisteva la scuola normale femminile, colla speranza, verificatosi poi, che potesse servire alle esercitazioni pratiche delle allieve maestre; trovasi pure la descrizione del nostro arredamento.

Si vedrà che i nostri Giardini, a differenza di quelli di Germania, usano un tavolo ed una seggiolina per ciascun bambino, ciò che offre molti vantaggi didattici e la facilità di portare la scuola all'aperto.

I Giardini d'infanzia di Udine, secondo lo spirito di questa istituzione, non intrattengono i loro bambini più di sei ore al giorno, tempo sufficiente perchè le madri possano attendere alle cose domestiche, e non eccessivo per occuparli in modo adatto alla loro età, in mezzo ad una società omogenea, che contribuisce potentemente a svolgere il loro essere, senza privarli della vita di famiglia.

Naturalmente questo sistema non sarebbe applicabile alla totalità dei casi; se da una parte tende a contrastare la mala inclinazione di molti genitori di avere tutto il giorno fuori dei piedi i figliuoli, dall'altra non si può negare esservi delle famiglie, specialmente del ceto operaio, che hanno bisogno di affidare i loro figli alle cure altrui per tutta la giornata.

I nostri Giardini d'infanzia, figli di quelli di Verona, accettano per statuto bambini paganti, semigratuiti e gratuiti, mirando con ciò alla fusione delle diverse classi.

Quest'unione dei figli del ricco con quelli del povero, quale avviene da noi anche alla scuola pubblica, ci avrà portato qualche defezione, ma non ci privò per altro d'avere costantemente al Giardino figli di primarie famiglie, e, dopo 16 anni, possiamo dire d'altronde, che questo avvicinamento delle classi si manifesta in pratica fecondo di ottimi effetti.

La società, seguendo il desiderio di parecchi genitori, aggiunse ai Giardini le classi elementari inferiori, che vennero legalmente pareggiate alle comunali, e lo fece per mostrare il nesso fra il Giardino e la scuola, e come gli esercizi fröbeliani possono continuarsi in esse, non solo senza danno, ma con vantaggio dell'istruzione.

(Continua)

nella seduta del giorno 25 maggio 1891:

Ritenuto che un passaggio a livello sull'argine del Tagliamento a Latisana attraverso la ferrovia, verrebbe ad arrecare un onere alla concessionaria, espresse parere che la relativa domanda del Comune di Latisana, non fosse da accogliersi.

Approvò in lire 0.97 presenza la retta 1891, pei dementi cronici ricoverati nell'Ospedale di Sacile, e in lire 1.85 per presenza quella per gli acuti.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 28 mentecatti poveri.

Autorizzò di pagare:

Alla ditta Fratelli Invitti di Milano, lire 20,000 per rata seconda delle opere di costruzione del ponte sul Meduna presso Sequals;

A diversi Esattori lire 835.10 quale rata terza delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia.

Alla signora Poletti Teresa lire 925, per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1891 pei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Pordenone.

Ai Comuni di Codroipo e Montereale lire 112.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci convalescenti del primo trimestre 1891.

Al signor Grassi Luigi lire 325, per pigione da 14 dicembre 1890 a tutto 13 giugno 1891 per la caserma dei r. r. carabinieri in Arta.

Al Comune di Meduno lire 219, in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1890.

All'Esattore comunale di Udine lire 2088.34, in causa rata terza dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile 1891.

Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone lire 3,448.10, per dozzine di dementi poveri accolti e curati durante il primo trimestre 1891.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO
Il Segretario
G. di Caporiacco

Consiglio di leva. Sedute de' giorni 4 e 5 giugno 1891.

Distretto di Sacile.

Abili arruolati in I categoria	N.	82
» » [illegible]	»	[illegible]
» » III »	»	52
In osservazione all'ospitale	»	8
Riformati	»	19
Rimandati alla ventura leva	»	26
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	28
Renitenti	»	79
Totale degli inscritti	N.	294

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggeri Lucca eseguirà questa sera dalle ore 7 e mezzo alle 9 sul piazzale della stazione ferroviaria:

1. Marcia «Amedeo di Savoia» Missorini
2. Barcarola Norman
3. Pot-pourry operà «Trovatore» Verdi
4. Marcia «Madama Angot» Lecocq
5. Valtzer «Ida» Savi
6. Polka «Gli spasimanti» Medugno

L'uniforme della Banda cittadina ed altro. Ci scrivono:

Domenica mattina, come il *Friuli* ha annunciato, la banda cittadina è sortita alla mattina a suonare per la città.

A dire il vero, la Banda cittadina, quando suona sotto la loggia municipale, fa abbastanza buona figura, ma per la città no.

Ora mi spiego. 1. La divisa della Banda è brutta, rancida e sudicia. 2. I bandisti, essendo qualcuno un po' ingrassato o cresciuto, dopo più di dieci anni che la portano, sono obbligati a tenere sbottonato il *veladonino* in modo che lasciano esposto il petto variopinto dei colori del gilet. 3. Che questi bandisti quando vanno in corpo per la città dovrebbero marciare in modo se non militare ma almeno più unisono.

Queste osservazioni le hanno fatte al caffè Corazza, parecchi signori di oltre Judri, ed io stesso condivido pienamente le loro idee e le raccomando all'onorevole Giunta municipale, perchè provveda al più presto onde salvare il decoro cittadino.

Un contribuente

Ai venditori di spirito e di bevande alcooliche. L'altro di il Pretore di Verona condannò a L. 50 di ammenda un fabbricante d'acque gazose ed un liquorista di Verona per contravvenzione finanziaria.

E cioè per aver venduto bevande alcooliche senza licenza dell'Intendenza di Finanza.

Detta contravvenzione è poi contemplata dall'art. 53 della legge sugli spiriti 29 agosto 1889 N. 6358 testo unico.

Ecco l'articolo della legge:

Art. 53. Nessuno può vendere all'ingrosso o al minuto, spirito o bevande alcooliche senza averne prima ottenuta licenza dall'Intendenza di Finanza della provincia. Questa licenza è annuale — *è non da confondersi colla licenza della Questura che occorre ad ogni esercente* — ed è valida per l'anno solare nel quale è rilasciata.

Coloro che hanno più esercizi di vendita debbono ottenere la licenza per ciascun esercizio; e coloro i quali esercitano il traffico dello spirito e delle bevande alcooliche, tanto all'ingrosso quanto al minuto, devono ottenere due licenze distinte.

La detta contravvenzione è poi punita a norma dell'articolo 76 stessa legge così concepito:

« Il commercio di spirito e di bevande alcooliche all'ingrosso ed al minuto, ma esercitato senza licenza è punito con una multa da 50 a 500 lire. »

Per ricettazione. Dalle guardie di città venne ieri arrestato Pietro Calligaris di Pietro dovendo scontare 7 giorni di reclusione per ricettazione.

Canti e schiamazzi. Venne stanotte dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città Bortolo Modolo fu Giovanni da San Fior perchè con canti e schiamazzi disturbava la pubblica quiete.

Ringraziamento. I figli, i fratelli, i nipoti, le cognate ed i congiunti tutti del loro amato **Anderloni Vincenzo**, ringraziano quei pietosi che ne onorarono il trasporto funebre.

Pregano inoltre di scusare le eventuali dimenticanze inevitabili in simili circostanze.

Fu trovato un biglietto di Stato, che venne depositato presso il Municipio di Udine sez. IV.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Foglia di gelso senza bastone, al quintale da lire 18 a 27; con bastone da 16 a 20.

Ciliegie al chilogramma cent. 18 a 35 — Piselli a 18 — Erbette rave a 12.

Mercato granario, i prezzi di sabato.

In cerca di Rosa Dulio. Una persona di stretta parentela desidera sapere ove si trova in Udine la signora Rosa Dulio del fu Giovanni, d'anni 69, nativa di Udine. L'accennata Rosa Dulio se desidera sapere il nome della persona che la cerca si rivolga al Municipio.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, *dalle 6 ant. alle 8 pom.*

D'affittare in casa Dorta, suburbio Aquileja, rimpetto alla ferrovia, un vasto granajo per deposito bozzoli. Per trattative rivolgersi ai proprietari.

Gazzetta Letteraria « settimanale, » (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2,50 al semestre). — Sommario del N. 23 di sabato 6 giugno.

« Due prime rappresentazioni Parigine, » di Vittorio Pica. — « Dal giornale d'una scrittrice in erba, » di Paola Lombroso. — « Per un fatto personale, » di Giuseppe Depanis. — « Minuzie Montiane e Foscoliane, » di Achille Neri. — « In memoriam » (Dai ricordi d'un Ufficiale) di F. A. Salaroli. — « Il Canzoniere di « Nini » di Augusto Ferrero » (versi). — « Alla cinquantesima Esposizione di belle Arti, » di Marco Lessona. — « A proposito della traduzione francese delle Terze Odi Barbare di G. Carducci, » di Filippo Bizzi. — « Bibliografia. — Giuochi-Scacchi. — Bollettino delle novità librarie italiane ed estere dell'ultima settimana.

Thesaurus. È uscita la settima dispensa del *Thesaurus*, enciclopedia manuale illustrata che si stampa a Milano dall'editore Vallardi e che si vende a cent. 10 la puntata.

Cronaca d'Arte. I numeri 25 e 26 di domenica 7 e 15 giugno della *Cronaca d'Arte*, che si pubblica a Milano, diretta da Ugo Valcarenghi, contengono importanti articoli di polemica artistica e letteraria, interessanti notizie sugli scandali delle premiazioni all'Esposizione di Brera; e le prime comunicazioni sul progetto di un Teatro libero in Italia; una novella: « Maga » di Gemma Ferruggia; la « Pittura giudiziaria » di A. G. Bianchi, colla riproduzione di due quadri: " I Giurati " di G. Bottero e « L'Accusa » di Vincenzo De Stefani; un corriere di Londra: « Delitti Sociali » di Paolo Valera, con un disegno del pittore Pietro Troubetzkoy; un articolo di Vittore Grubicy: " L'Arte nell'industria " colla riproduzione di una originalissima fantasia decorativa di Carlo Bugatti, di commissione d'un nobile di Londra; una cronaca parigina, con un profilo di « Pierre Loti » il nuovo accademico; un articolo di critica letteraria sul nuovo romanzo: « L'illusione di F. De Roberto » di Domenico Oliva; un articolo di cronaca cittadina: « Le donne del Circo egiziano » di Neera; un terzo articolo sul tema: « Lo simulatri di reato » di Lorenzo Ellero; poesie, note interessanti per i pittori, notizie letterarie, posta mondana, comunicazioni sul concorso per una novella ecc., ecc., e sul progetto di un Teatro libero in Italia.

Aggiungiamo che col n. 25, la *Cronaca d'Arte*, manda ai suoi abbonati un supplemento di calcografia, che riproduce il gruppo: « La Trovatella » di Ernesto Bazzaro, una delle migliori opere di scultura esposte a Brera.

Col 1° giugno si è aperto un nuovo abbonamento, sino al 31 dicembre, per sole lire 4.50.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — *R. Istituto Tecnico*

8 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.7	752.0	750.6	751.5
Umido relat.	49	65	77	63
Stato di cielo	misto	q. coper.	copert.	misto
Acqua cad. m. m.	—	—	gocciolo	1.0
Vento (direzione	—	S	—	SW
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	3
Term. centigr.	24.9	25.4	22.2	22.3

Temperatura (massima 29.8 / minima 19.6

Temperatura minima all'aperto 18.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 8 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali, cielo nuvoloso con qualche temporale, temperatura elevata.

IN TRIBUNALE

Udienza 6 giugno 1891.

Quaino Anna fu Domenico, di [illegible] per contrabbando zucchero, venne condannata alla multa di lire 12.60.

Paoluzzi Antonio fu Luigi, da Grappignano, per contrabbando, fu condannato alla multa di lire 36.

Valentinuzzi Antonio di Michele, di anni 29, di Mediuzza, per contrabbando, fu condannato a lire 46.80.

Duri Maria fu Angelo e Sottolo Maria fu Giovanni, di Chiasellis, per furto, ebbero ridotta la pena a tre giorni di reclusione ciascuna.

Copetti Sante fu Antonio, Copetti Leonardo di Domenico, Londero Giacomo di Francesco, Boezio Lorenzo e Boezio Pietro di Gio. Batta e Calderini Antonio di Giacomo, tutti di Gemona, per furto, furono condannato il Copetti Sante a mesi tre e giorni dieci di reclusione, Copetti Leonardo a giorni ottantatre di detta pena, gli altri a cinquanta giorni pure di detta pena.

Gasparini Giacomo fu Pietro di Ziracco, per furto, fu condannato a quarantasei giorni di reclusione.

Tonizzo Giuseppe fu Angelo, di Rivignano, ed altri, per contrabbando, non luogo per insistenza di reato.

Fillippig Mattia fu Filippo, d'anni 54, di Precenico, per contrabbando, fu condannato a lire 54 di multa.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.30	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	92.13	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	217.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. due apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato a otto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.75	123.95
Francia	3	100/80	101/0	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	25.27	25.35	25.26	25.34
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita Italiana 94.45 sera 94.40

Napoleoni d'oro 20.17

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 92.65, id. id. (arg.) 92.65, id. id. (oro) 111.20

Londra 11.78 Nap. 9.31

PARIGI 9

Chiusa della sera Ital. 93.25

Marchi 124.80

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine,
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighes Parigi e Roma.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano.

Egregio Signor Bisleri Milano,
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per **14 mesi la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da una precoce canizie anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso, **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N. 5.*

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri — Capelli lunghi 185 Centimetri

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri od ineguali.

Timbri in vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vitrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri, indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

Specialità inchiostro

Il Kisi Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia, l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenno, portalapis, suggello con cifre, flacconcino d'inchiostro!

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto o di valore

si rivolga direttamente e subito

all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire* **6**, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli*, *Il Giornale di Udine*, *La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

Presso l'**Agenzia di Pubblicità FABRIS** Via Mercerie, 5, trovansi TIMBRI di Cautchouc — Apparecchi metallici per timbri - Paginatori - Calendari automatici ed a mano in metallo - Monogrammi - Inchiostri per timbri - Tamponi con la firma autografa - Cuscinetti perpetui a tinta continua - Inchiostro indelebile per marcare la biancheria

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantola colindiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enotica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale.

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta.

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma — guttaperga — vetro e metallo.

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia.

MILANO	A. GHILARDI	BERGAMO
S. Radegonda, 10	Ortopedico	Via Masone, 14

Fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti varii.

Catalogo illustrato gratis a richiesta — On parle français — English spoken

LIPSIO

Il più economico sapone.

Prezzo Lire UNA al pezzo.

Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.

Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.

Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai **Fratelli RIZZI** - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare, ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee

le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.